

Green Days

di Antonio Cianciullo

Oggi non vi va proprio di uscire di casa? L'idea di una salutare passeggiata in bici in questo momento vi terrorizza?

Non vi preoccupate: per due millenni, da Seneca a Bertrand Russell, sono state teorizzate le virtù dell'ozio. Anzi dell'ozio creativo, come lo chiama Domenico De Masi. È quell'indolenza fisica che aiuta, per contrasto, a far viaggiare libera la mente, lungo i percorsi meno noti, là dove si può incontrare qualche sorpresa. Allora, se siete di quest'umore, mettetevi comodi per scoprire una versione morbida dell'ecologismo domestico. Dopo tanti libri codificanti sul "che fare" quotidiano ne è uscito uno che sceglie un punto di partenza diverso: osserva con occhio ironico e attento i vicini di casa (i distratti, l'ingordo, i

rampanti, il gasato, la saputella, il pigro) per calibrare una "terapia di riabilitazione" mirata a far stare meglio loro e gli ecosistemi che servono a tutti. In *Tentativi di eco condotta*, di Cristina Gabetti (Rizzoli), troverete un lungo elenco di informazioni utili, ma soprattutto lo stimolo a ripensare ai piccoli gesti di vita quotidiana, involontari e quasi invisibili, come alle gocce di una pioggia che può diventare torrenziale e disastrosa, ma anche leggera e feconda. Troppo ottimismo? In effetti una vignetta pubblicata su *le Monde* mostra due uomini attorno a un grappolo di ciminiere inquinanti. Il primo dice: «L'umanità non può starsene a braccia conserte!». L'altro risponde: «Sarebbe la soluzione più efficace». *Tentativi di eco condotta* prova a mostrare che gli errori non sono necessariamente una coazione a ripetere.